



CARLO e GIORGIO RAVASINI: padre e figlio Urologi

Filiberto Zattoni- Marialaura Righetto

Clinica Urologica, Università degli Studi di Padova



TRIESTE & PADOVA TRA '800 e '900

Trieste - città mitteleuropea

Trieste di fine '800 è territorio geopolitico dell'Impero Austro-Ungarico.

Una città cosmopolita, crocevia di culture diverse, snodo di uomini e merci fra l'Europa mediterranea e quella mitteleuropea, secondo punto di contatto e di scambio fra Occidente e Vicino Oriente.

Il collegamento diretto con Vienna capitale, permette ai figli dell'aristocrazia e della borghesia triestina di avere a disposizione per i propri studi il centro propulsore mondiale dell'insegnamento medico e della ricerca scientifica.

Padova – città universitaria

Dopo la caduta della Repubblica di Venezia (1797), Padova divenne prima parte dell'Impero Austro-Ungarico e, dal 1866, annessa al Regno d'Italia.

Patavina Libertas di fine '800, in particolare, è al centro dei moti risorgimentali per l'indipendenza italiana nel nord-est.

Città universitaria e per questo da sempre sede di un 'libero scambio' di idee, è attraversata, a cavallo dei due secoli, da una ampia varietà di ideologie politiche diverse e contrastanti, rimanendo tuttavia soggetta solo indirettamente (per ragioni geografiche) alle influenze medico-scientifiche mitteleuropee.

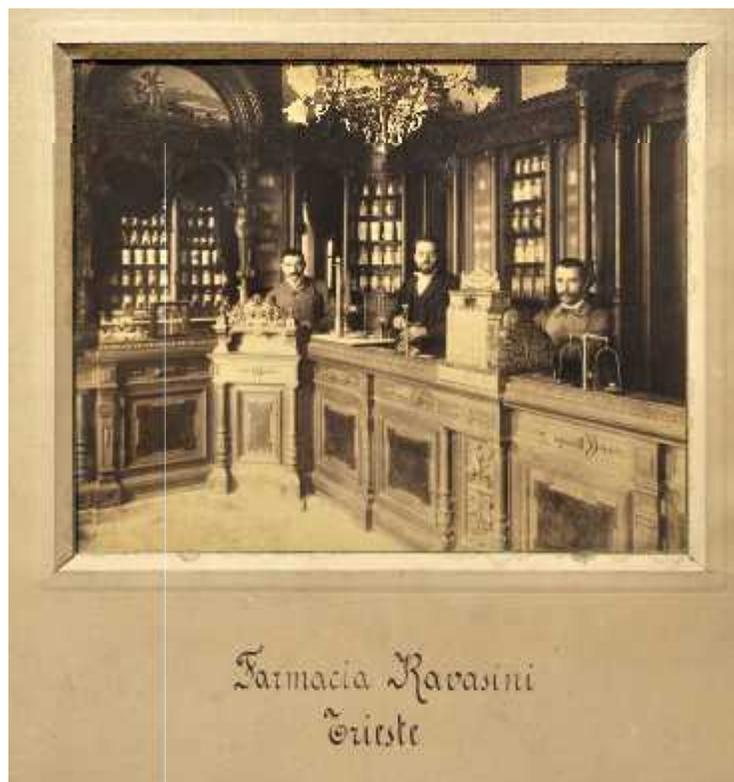


RAVASINI a Pirano (anche detti *Ravasin/Ravasino*) hanno come capostipite un tal **Flaminio Ravasin**, *aromatario* (farmacista) di Reggio Emilia, giunto in Istria dove si sposò, nel 1606, con certa Maria Apollonio. Il nome potrebbe derivare da *Ravasio* risalente all'antica voce settentrionale italiana *ravaxe* ("rapace").

Giovanni Maria Ravasini, nato a Pirano nel 1799, sposato con Paolina Vergottini, ebbe due figli.

Giovanni Marco Ravasini (1825), farmacista (o meglio 'speziale'), fondò nel centro di Trieste, nel 1885, una farmacia presieduta dal figlio, Ruggero, nota come uno dei covi dell'irredentismo triestino di fine '800.

Ruggero Ravasini (1876-1948),
cugino di Carlo



La Farmacia Ravasini di Trieste
(al centro, Ruggero)



Giovanni Ravasini (1834-1906), secondo figlio di Giovanni Maria, sposò Luigia Padovan. I due ebbero un unico figlio, **CARLO RAVASINI**, nato a Trieste il 7 luglio 1874.

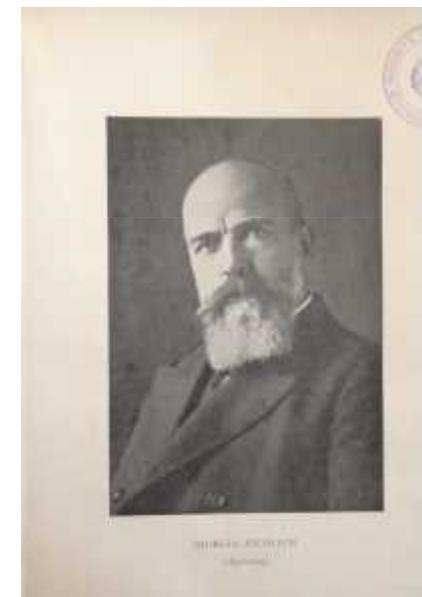


Studi di Carlo:

- 1892: maturità classica
- 9 luglio 1898: laurea alla Facoltà di Medicina dell'Università di Vienna

Affascinato più che dalla chirurgia dalla disciplina urologica (che stava nascendo), frequentò a Parigi Jean Casimir Felix Guyon (padre dell'urologia moderna) e Joaquin Albarran, suo allievo.

Nel 1897 Giorgio Nicolich II (senior) fondò a Trieste, sotto l'Impero asburgico, la *VII Divisione «Urodermoceltica»*, ospedaliera, che accoglieva tutti i casi chirurgici di pertinenza urogenitale.



Il 1° settembre 1900 Carlo Ravasini vi entrò in servizio come 'medico esterno'.

Il 1° settembre 1902 sposò Amalia Collenz. Ebbero 8 figli. Nel 1935, rimasto vedovo, sposò Cristina Ersettig.



EXCURSUS: MASSONERIA E IRREDENTISMO NELLA TRIESTE DI FINE '800

Associazionismo patriottico Triestino tra Otto e Novecento

trattato di Berlino del 1878, nel corso del quale l'Impero Austro-Ungarico ottenne il controllo della Bosnia-Erzegovina, pose fine alle aspirazioni del Regno d'Italia di acquisire, come compensi territoriali, parti del Trentino meridionale e della Venezia Giulia costiera (zone etnicamente compatte e per nulla uniformate all'Austria plurinazionale).

Le posizioni filo-slave e anti-italiane dell'Impero rinfocolarono in Italia un movimento patriottico denominato «**irredentismo**» (*redenzione*, liberazione cristiana dal peccato).

Questo termine indicava la volontà di un gruppo etnico, incorporato in uno stato considerato straniero, a ricongiungersi nello stato cui si riconosceva legato da ragioni storiche, tradizioni culturali e unità linguistiche.

Il movimento irredentista era, in principio, più un movimento culturale 'romantico', erede della stagione garibaldina, e solo in un secondo momento cominciarono e proliferare associazioni e circoli aventi come obiettivo principale l'accorpamento di Trento e Trieste al Regno d'Italia.

G. Gratton, Trieste segreta, Bologna, ed. Cappelli (1948)



EXCURSUS: MASSONERIA E IRREDENTISMO NELLA TRIESTE DI FINE '800

Associazionismo patriottico Triestino tra Otto e Novecento

Nel 1889 venne fondata a Trieste la *Società Dante Alighieri*, associazione culturale irredentista con lo scopo di promuovere la lingua italiana in territorio austro-ungarico.

Era costituita, al suo interno, dalla corrente cattolica (con sede a Trento) e da quella *massonica* (con sede a Trieste, città laica e borghese).

Il circolo massonico triestino si isolò pochi anni dopo dalla corrente cattolica, e fondò il «**Circolo Garibaldi**», società massonica formata da membri dell'alta borghesia triestina (medici, specialisti, avvocati, impiegati statali, docenti universitari, insegnanti) e sostenuta dal partito liberal-nazionale.

Le idee politiche interne al Circolo erano molto variegate:

la maggioranza erano repubblicani, altri socialisti, altri ancora anarchici e, in minor parte, cattolici.

Carlo Ravasini e suo cugino Ruggero entrarono, poco più che trentenni, nel circolo massonico 'Garibaldi'. Carlo, nonostante la pura fede italiana, fu costretto a partecipare al primo conflitto mondiale con la divisa austro-ungarica (luglio 1914-agosto 1918), come tenente medico, nel distretto austriaco di Radkersburg.

G. Gratton, Trieste segreta, Bologna, ed. Cappelli (1948)



Il 31 dicembre 1920, ottenne il titolo di vice-primario urologo e nel 1925 divenne Primario, dopo la morte del suo maestro, Giorgio Nicolich, avvenuta il 10 febbraio 1925.

Mantenne il Primariato a Trieste fino al 1948, quando gli successe Franco De Gironcoli.

Prese parte attiva alla fondazione della Società Italiana di Urologia nel 1921 e, quindi, al suo Consiglio Direttivo.

Partecipò come Relatore a diversi congressi della SIU con i seguenti temi:

- (1926, Padova) il reflusso vescicorenale;
- (1929, Genova) primi casi studiati con l'Uroselectan in Italia;
- (1930, Roma) la pielografia discendente.

Carlo Ravasini venne nominato inoltre:

- Presidente della SIU per il biennio 1935-1936;
- Cavaliere d'Italia (1935);
- Presidente dell'Associazione Medica Triestina dal 1932 al 1938, e nel biennio 1946-1947.



EXCURSUS: UROLOGIA E FASCISMO

Le organizzazioni mediche, proprio come tutti gli altri gruppi sociali, dovevano manifestare ampio supporto al regime fascista. Inoltre, essere membro del partito fascista era necessario per qualunque cittadino italiano che occupava una carica pubblica.

Durante il ventennio fascista nacquero le prime Scuole di Specializzazione in Urologia (dirette da chirurghi generali) a Padova, Milano, Torino, Pisa e Roma. Prima di allora esistevano solamente reparti (*Divisioni*) di Chirurgia Generale, che si occupavano di malattie urologiche. I professori universitari 'non fedeli' al partito furono banditi dalle loro Università.

La Società Italiana di Chirurgia e la Società Italiana di Urologia sono state le prime ad unirsi alla Federazione Fascista nel 1924.

R. Jungano, da Urology under the Swastika, EAU History of Urology



EXCURSUS: UROLOGIA E FASCISMO

Nel 1924 a Roma, durante il II° Congresso della Società Internazionale di Urologia, Giorgio Nicolich, dopo il brindisi tra tutti i partecipanti urlò un *'lunga vita a Mussolini!'* che molto diceva sull'obbedienza al partito fascista.

Il 1° ottobre del 1936 (anno XIV dell'era fascista), Carlo Ravasini inaugurava il XV° Congresso della Società Italiana di Urologia, con queste parole:

«Sono orgoglioso di aprire questo Congresso in un periodo glorioso per il nostro paese; il nostro pensiero vada in primo luogo a Sua Maestà il Re e Imperatore, al Duce, che ci ha dato l'Impero, ai condottieri, all'esercito e a tutti coloro che hanno concluso con una strepitosa vittoria questa sublime epopea della nostra storia».

R. Jungano, da Urology under the Swastika, EAU History of Urology



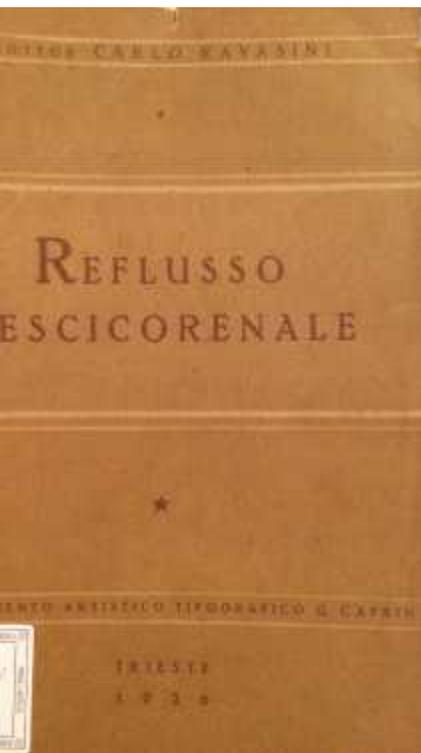
Ut cauti simus in definiendis morbis ad partes urinarias spectantibus quippe quorum diagnosis summa etiam arte quaesita non rarissime fallax est.

G. B. Morgagni (De sedibus,

o Ravasini fu un chirurgo di alta competenza
aturò a Trieste una grande casistica operatoria.

*Homines ad Deos nulla re proprius accedunt
quam salutem hominibus dando*

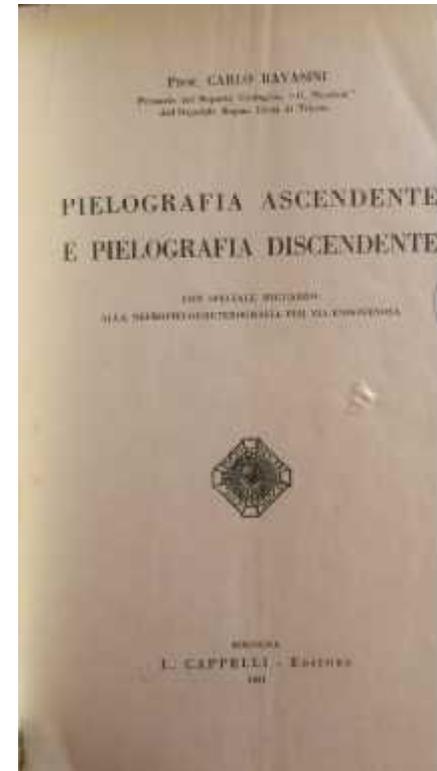
Cicero (Pro Li



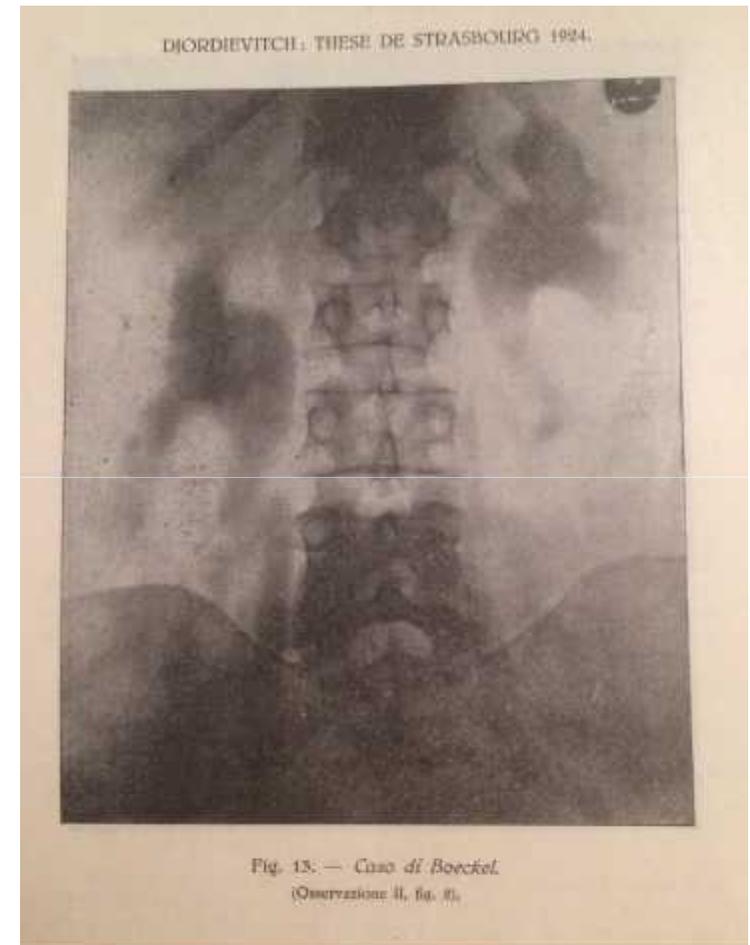
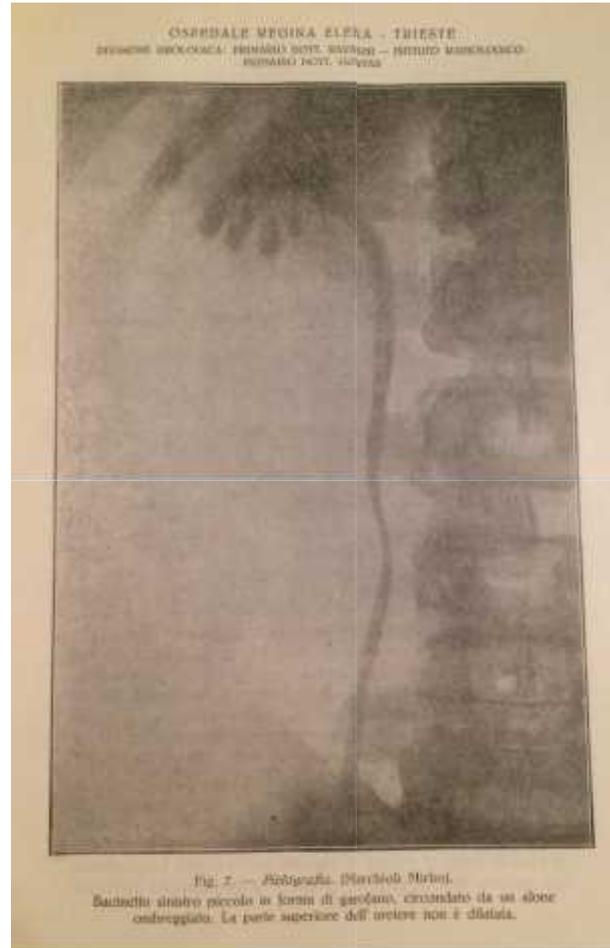
Curò inoltre più di 60 pubblicazioni.

A lui si devono i primi studi sul reflusso vescicorenale, nonché l'utilizzo della pielografia endovenosa e ascendente per guidare una corretta terapia chirurgica.

Si interessò inoltre di ipertrofia prostatica e di nefrolitiasi bilaterale, e fu il primo in Italia ad introdurre la diagnostica renale e ureterale con *Uroselectan* (un derivato della piridina introdotto nel 1929 da Ziegler e Kohler per la pielografia discendente).



tutti i suoi libri sono caratterizzati da una prima *parte generale* di fisiologia e anatomia chirurgica, e una seconda *parte speciale*, formata dalla discussione di casi clinici.



PIELOGRAFIA ASCENDENTE

C. Ravasini, Pielografia ascendente e pielografia discendente (1931)





C. Ravasini, Pielografia ascendente e pielografia discendente (1931)

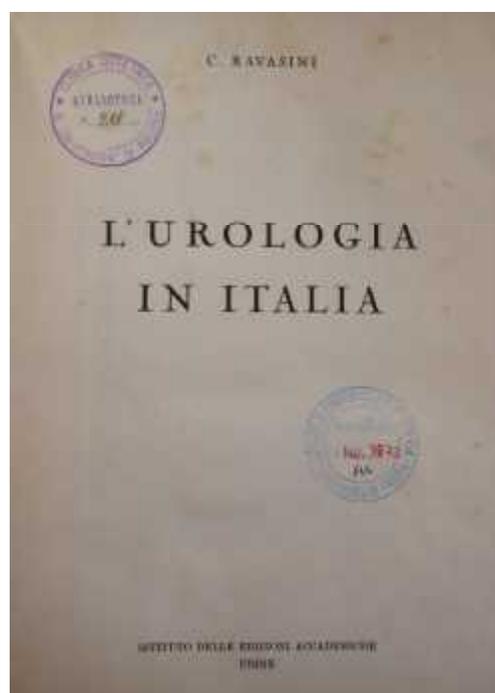
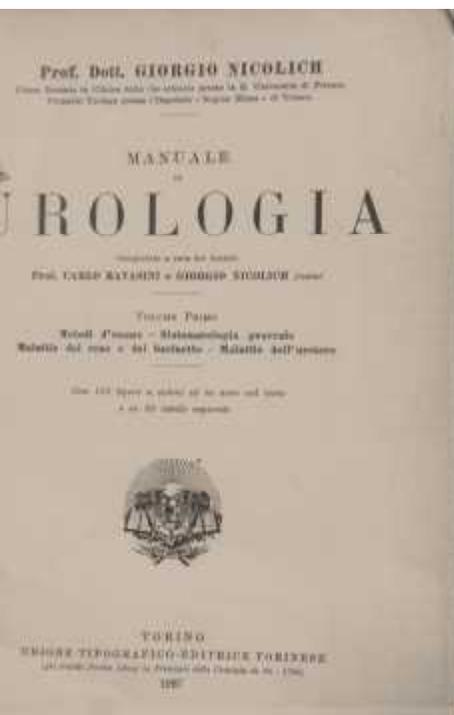
Carlo Ravasini ebbe molti allievi, tra cui ricordiamo:

Giorgio Nicolich III (figlio del suo maestro), che diventerà primario a Genova;

Giorgio Ravasini, suo figlio;

Marino Novak (noto per i suoi studi sulla tubercolosi renale);

Attilio Trevisini, che diventerà primario a Trieste.



Nel 1927, in collaborazione con Giorgio Nicolich III (junior), pubblica il *Manuale di Urologia*, in due volumi.

Grande appassionato di storia della medicina, pubblica il suo *Urologia in Italia* nel 1936, in occasione del 40° anniversario della fondazione del reparto urologico da parte di Giorgio Nicolich nell'Ospedale Regina Elena di Trieste.



ppassionato **naturalista** e valente **entomologo**, donò la sua collezione di insetti e piante al Museo di Scienze Naturali di Trieste, del cui Curatorio fu presidente.

nel biennio 1930-1931 fu anche presidente della Società Adriatica di Scienze Naturali.

fu inoltre un grande appassionato di **storia** e cultore della **filatelia**

Presidente del Circolo Filatelico Triestino per 17 anni;

1954: partecipò a Torino alle giornate medico-chirurgiche internazionali e ad un'esposizione sul tema 'Medici e medicina nella filatelia';

1958: scrisse un libro sulla disinfezione postale, *Documenti Sanitari, Bolli e Suggelli di disinfezione del passato*.

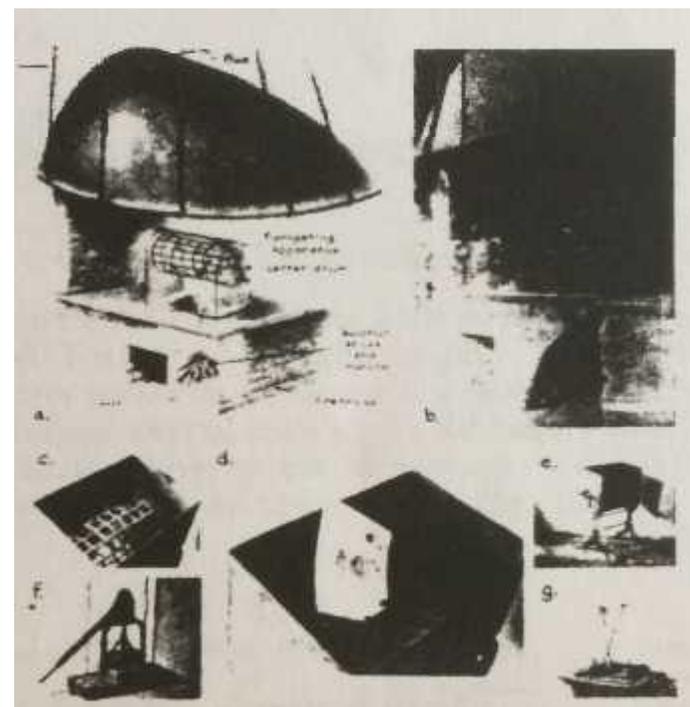




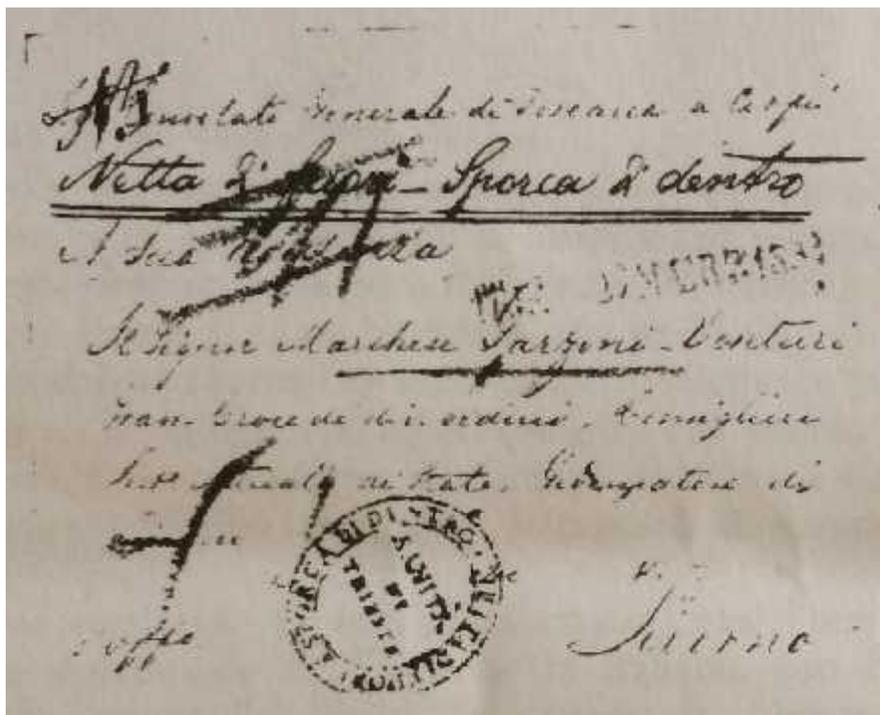
Nel 1954 partecipò a Torino alle giornate medico-chirurgiche internazionali e ad un'esposizione sul tema Medici e medicina nella filatelia.

Qui fece un intervento sui metodi di disinfezione postale utilizzati tra '700 e '800 nei Lazzaretti marini di San Carlo, Santa Teresa e San Bartolomeo, a Trieste.

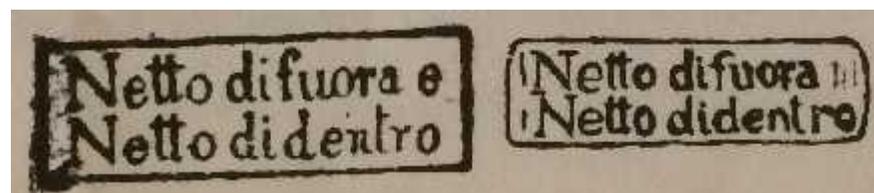
Si recò personalmente nei lazzeretti nel 1908 a fotografare il focolare utilizzato per la fumigazione delle lettere, e ne descrisse minuziosamente il processo: le lettere venivano afferrate con pinze, poste su una pressa (che creava minute perforazioni sulla carta) e da qui trasferite nel forno ed esposte ad una mistura di zolfo.



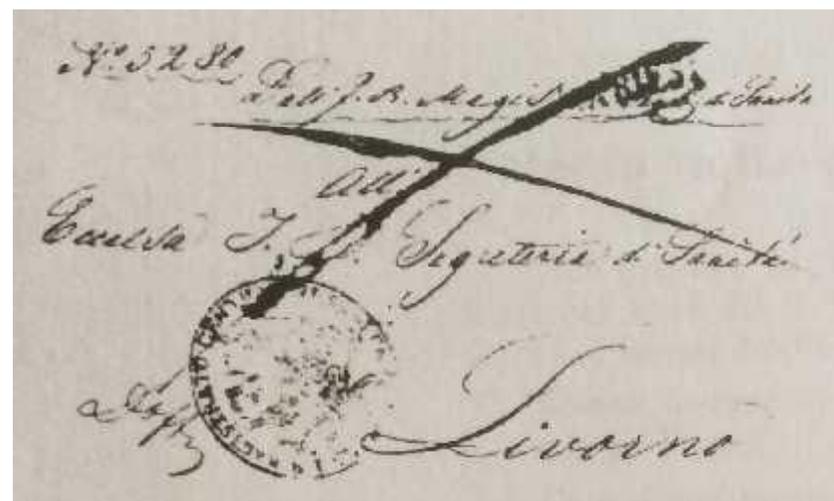
lebre fu la sua collezione dei 3 bolli di sanità usati a Trieste nell'800.



Il primo bollo risale al 1831: due ovali in nero e al centro la scritta «Sanità di Trieste», e una a mano sul frontespizio della lettera, «Netta di fuori, sporca di dentro».



Il secondo bollo è del 1832.



Il terzo è del 1835: ovale, al centro l'aquila bicipite

Questi i *sigilli di sanità* più rappresentativi della sua collezione, in ceralacca.



1788: 'Sanitatis Tergesti'
al centro: aquila bicipite



1833: 'S. del lazaretto distrettuale di Trieste'
al centro: aquila bicipite



1841: 'Sanitatis Tergesti'
al centro: aquila bicipite e alabarda

Questo mio esposto ha lo scopo di dimostrare che anche Trieste era nei secoli passati all'avanguardia di ogni iniziativa tendente a preservare la città dalle epidemie che facevano tanta strage in tutto il mondo.

Esaminando questo mio lavoro si trarrà anche il convincimento che Trieste attraverso i secoli è stata sempre italiana e che perciò è urgente che sia fatta giustizia riaccogliendola nel nesso della nostra amata patria.

Viva l'Italia! Viva Trieste italiana!

CARLO RAVASINI

Interessanti sono le note di chiusura del suo intervento a *Medici e Medicina nella filatelia*, in cui il Ravasini odontologo parla di Trieste *città Italiana* (la riannessione di Trieste all'Italia avverrà il 26 ottobre 1954).

Viene a Trieste l'11 dicembre 1959.





Il figlio di Carlo, **GIORGIO RAVASINI**, seguì le orme paterne.

Nacque a Trieste nel 1905 e si formò alla Scuola di Anatomia del Prof. Giuseppe Levi, a Torino (che fu, tra gli altri, maestro di Rita Levi-Montalcini e Renato Dulbecco).

Nel 1932 si trasferì a Padova come *assistente* presso la Clinica Chirurgica diretta dal Prof. Gian Maria Fasiani (1887-1956). Divenne nello stesso anno prima *aiuto*, e poi responsabile della Sezione di Urologia della Divisione Chirurgica.

Divenuto reparto universitario nel 1932, nel 1937 Giorgio Ravasini ottenne la libera docenza in Urologia.



Nel 1940 venne nominato Primario della nuova *Divisione urologica* dell'Ospedale civile di Padova (situata allora all'Ospedale Giustiniano).

Nel 1962 ottenne la Cattedra e la Direzione dell'Istituto Universitario e del Corso di Specializzazione in Urologia (allora triennale), che mantenne fino al 1978.



Ospedale Civile di PADOVA

Ottenne la nomina a *Cavaliere di Gran Croce* della Repubblica Italiana nel 1967.



Giorgio Ravasini ebbe il merito di avere introdotto tra gli anni '40 e gli anni '50, primo in Italia e tra i primi in Europa, la chirurgia endoscopica in Urologia.

Un pioniere, in questo senso, nell'applicazione delle tecniche endoscopiche (in uso a quel tempo nella chirurgia generale) all'esplorazione della vescica e dell'alta via, con grande visione futuristica.

Prof. Francesco Pagano, in occasione della commemorazione del suo Maestro al Congresso della Società Italiana di Urologia del 1992, lo ricordava in questi termini:

«in quegli anni le esperienze di chirurgia endoscopica giungevano da Padova assolutamente nuove nella Comunità Urologica Italiana e venivano presentate con un tono disadorno e dimesso, quasi si fosse trattato di una esperienza chirurgica di normale amministrazione, priva di rischi e di incognite»



di interessò, inoltre, della chirurgia renale 'di risparmio', assolutamente avanguardistica per l'epoca. Su questo tema tenne una relazione nel 1937 al XVI Congresso della Società Italiana di Urologia, a Trieste, dal titolo «*Approccio sperimentale alla resezione renale*».

Dobbiamo inoltre ricordare il Prof. Ravasini per i suoi studi sulle neoplasie vescicali.

Nel 1963 pubblica il libro '*Patologia chirurgica dell'apparato urinario e genitale maschile*', in cui ampio spazio viene dato alla diagnostica endoscopica e alla differenziazione anatomico-patologica del tumore della vescica.

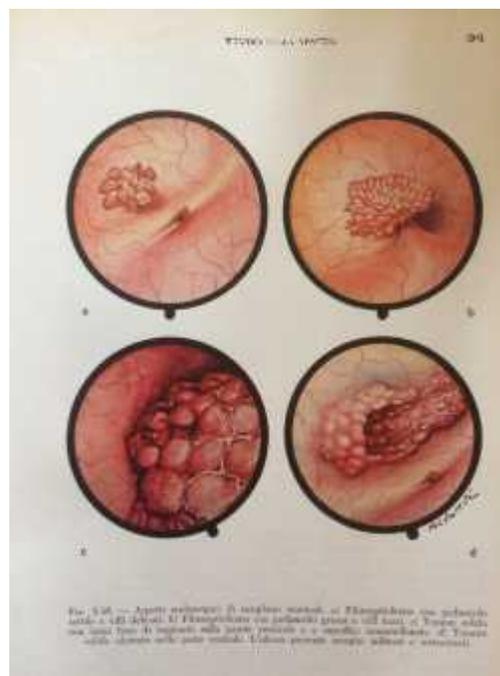


FIG. 9.22 — Fibroepitelioma maligno della vescica: zaffi di cellule epiteliali circondano ed infiltrano i fasci muscolari della parete vescicale.

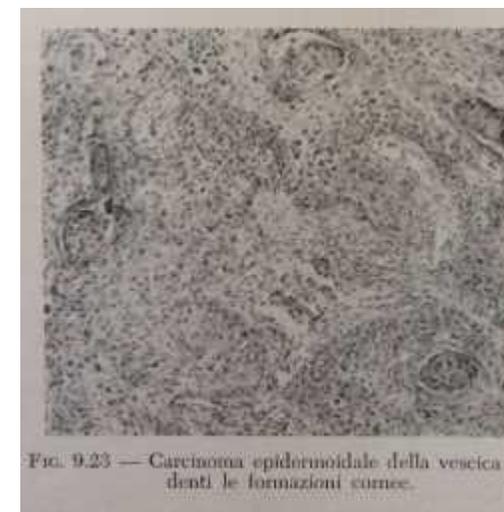


FIG. 9.23 — Carcinoma epidermoide della vescica: denti le formazioni cornee.



Al Congresso SIU del 1950 tiene una relazione ufficiale sugli orientamenti terapeutici delle neoplasie vescicali, citando direttamente le proprie esperienze cliniche.

Tali osservazioni cliniche vengono poi riassunte da Ravasini nel 1964, nel testo *'Cancro della vescica: risultati lontani del trattamento chirurgico e con agenti fisici'*.



Nel libro, viene pubblicata l'esperienza del trattamento chirurgico (non endoscopico) del carcinoma vescicale all'Ospedale Civile di Padova tra il 1946 e il 1961. Si tratta di una delle casistiche più vaste di quelle riportate in quegli anni, comprendente 131 cistectomie radicali e 31 cistectomie parziali.

TABELLA VII

Tabella Generale degli Esiti Immediati e a Distanza in rapporto con lo Stadio di Infiltrazione Parietale Neoplastica per gli Operati di Cistectomia Totale (Casistica del Reparto Urologico dell'Ospedale Civile di Padova)

	Deceduti			Vivi da oltre 5 anni	Totale
	periodo post operatorio	cause non tumorali	metastati		
P ₀		1		1	1
P ₁	2	1	2	8 (67%)	13
P ₂	7	5	12	22 (48%)	46
P ₃	14	4	16	6 (37%)	40
P ₄	2		9	2 (25%)	13
P _{4a}				1 (100%)	1
Totale	25	11	39	41	116
%	36 21,5% 9,5%		33,5%	35,5%	
	31%				

CANCRO DELLA VESCICA 227

TABELLA X

Tabella di Confronto per le Sopravvivenze secondo vari AA. in rapporto con gli Stadi di Infiltrazione Neoplastica per gli Operati di Cistectomia Totale

Autore	Stadio P ₀ -P ₁ -P ₂		Stadio P ₃		Stadio P ₄	
	1 ^o periodo anni	% 100	2 ^o periodo anni	% 100	3 ^o periodo anni	% 100
Jewett e Cassi (1948)			10	5 50		21 3 70
Payne (1955)	2	3 60	13	3 30	11	3 27
Riches (1960)	16	3 47		11 3 9		28 3 4
Whitmore e Marshall (1962)		10 5 37 15 3 47			44 3 99 130 3 95	
Kawachi e Cavazzana (1964)	17	3 65	46	3 69	40	3 37

* Cistectomia semplice.
† Cistectomia radicale.

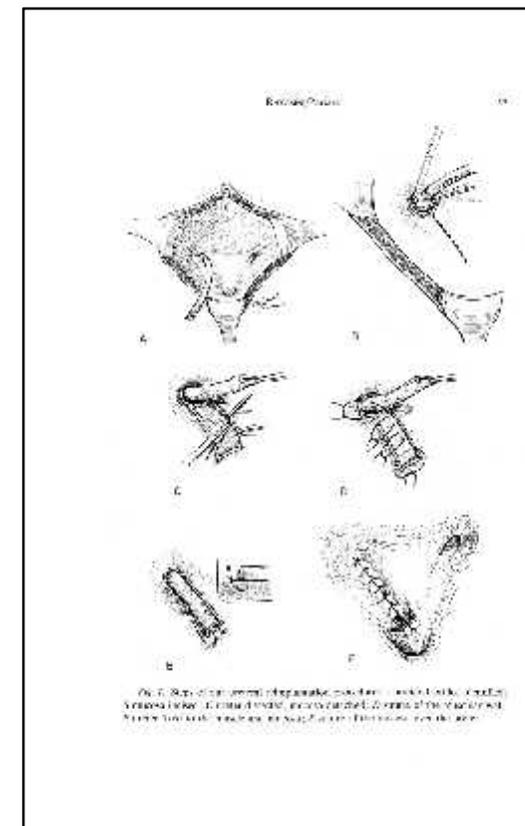
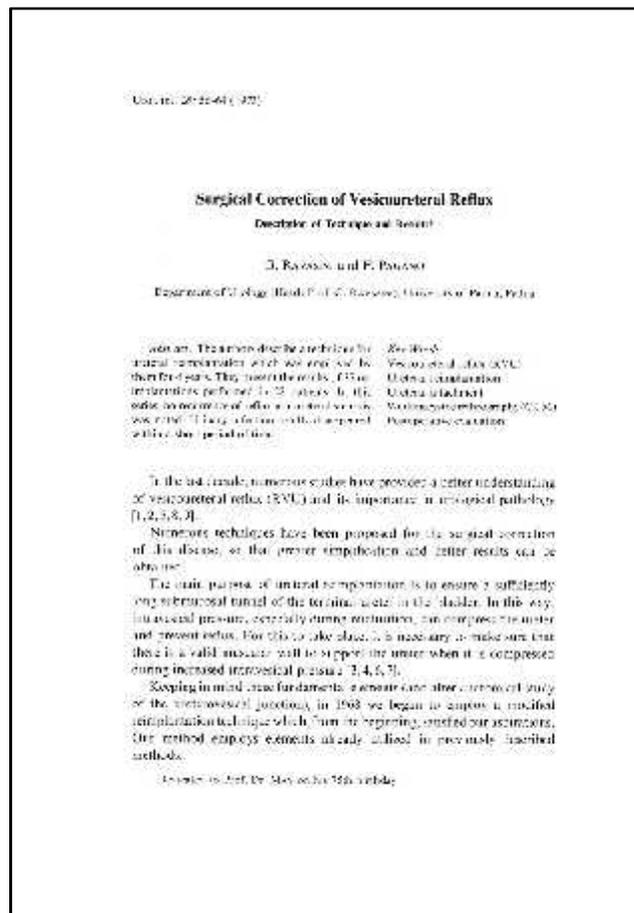


iamo inoltre:

la sua relazione al Congresso SIU del 1959 sulle «*Ostruzioni delle vie urinarie nell'infanzia*».

suoi studi sulla chirurgia del reflusso vescico-
eterale nel bambino, tutti antesignani dello
luppo dell'Urologia Pediatrica in Italia.

Fu eletto Presidente della Società Italiana di
Urologia nel biennio 1965-66.



All'inizio degli anni '70 fu convinto co-fondatore della Società Europea di Urologia (EAU).

Nel 1970 Ravasini, Alken, de Gironcoli, Ljunggren, Rusakow e Wesolowski si incontrarono a Varsavia e iniziarono a discutere la creazione di una Società Europea.



Decisivo, però, è stato il 66° Congresso dell'Associazione Francese di Urologia, nel settembre 1972, durante il quale Ravasini convinse Roger Couvelaire a radunare (a pranzo) 10 tra i principali urologi europei presenti all'evento, per discutere di una società che unisse tutte le altre.



Prof. R. Couvelaire (1903-1986)



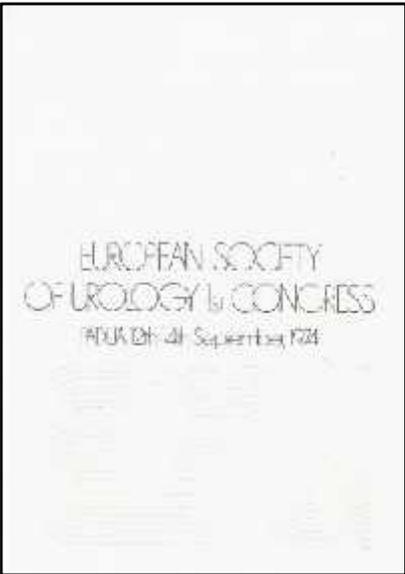
Cher ami, la création d'une société Européenne d'Urologie paraît souhaitable à Ravasini. Voulez-vous être à Necker le lundi 25 septembre à 9 heures dans mon bureau pour une réunion préparatoire. Mille amitiés de votre R. Couvelaire.



La Società Europea di Urologia venne ufficialmente fondata nel 1973, ad Amsterdam.



Il primo Congresso della Società Europea di Urologia si tenne a Padova, tra il 12 e il 14 settembre 1974, e contò circa 100 partecipanti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN UROLOGIA

TESI DI SPECIALIZZAZIONE

L'ATTIVITÀ SESSUALE NEL PAZIENTE
PROSTATECTOMIZZATO
INDAGINE CLINICA

Relatore: Ch. mo Prof. G. RAVASINI

Specializzando: Dott. FILIBERTO ZATTONI

ANNO ACCADEMICO 1977-78

Padova, 28 luglio 1978



Giorgio Ravasini muore il 9 maggio 1992

Il dottor Anselmo, suo allievo, nel XV° anniversario della sua scomparsa (2008), lo definì *Clinico di grande cultura, che considerava l'Urologia, nonostante l'evoluzione e i progressi tecnologici raggiunti, fondata su dei principi e su dei capisaldi clinici basilari e intramontabili che non dovevano mai essere persi di vista o trascurati».*

Costantemente Giorgio Ravasini citava la biblica *'non fare agli altri quello che non vorrebbe fosse fatto a te'* come anima di ogni iter diagnostico e di ogni impostazione terapeutica.

L'ordine e il rigore mentale erano alla base di ogni suo gesto, anche come chirurgo: raffinato e brillante ma al tempo stesso sempre essenziale nel massimo rispetto della Anatomia senza mai concedere nulla all'improvvisazione e al virtuosismo.

In fondo, è nostra convinzione che, grazie alla sua eredità, questi principi ancora animino e caratterizzino la Scuola Urologica Padovana.

